



Rassegna Cinematografica dal titolo : **C'E' SEMPRE UNA RAGIONE PER VIVERE**

TRA LE NUVOLE

USA - 109 MINUTI CIRCA

REGIA DI JASON REITMAN

CON GEORGE CLOONEY E VERA FARMIGA



CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Ryan Bingham è un uomo affascinante, un abilissimo tagliatore di teste ed è libero come l'aria... Nel cielo, appunto, trascorre la maggior parte del proprio tempo, in trasferte di lavoro, felice nell'agognare il prestigioso club dei dieci milioni di miglia... Ma qualcosa accade, tra un aereo e l'altro. Nathalie, una ragazzina neolaureata ha convinto il suo capo che viaggiare è dispendioso e si può benissimo licenziare in videoconferenza, minacciando così di riportare Ryan a terra proprio quando il nostro ha da poco incontrato Alex, una trentenne che pare la sua fotocopia al femminile, sempre in giro per gli USA e così orgogliosamente sola da fari venir voglia a Ryan di non esserlo più...

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Aaron Ekhart persuadeva gli altri, George Clooney persuade se stesso. Si convince che sia possibile vivere senza legami, che i rapporti siano una zavorra, che leggeri si vola più alto.

La realtà delle cose, in questo terzo film così come nell'esordio di Reitman, s'inganna con la distrazione.

Basta muoversi velocemente, procurarsi un trolley con ruote scorrevoli e saper apprezzare le offerte e i comforts del villaggio aeroportuale. Il film gli dà ragione: è quando si creano delle relazioni che il meccanismo s'inceppa e ci si rende conto che sfrecciare sopra le nuvole è come stare fermi; che il vero viaggio, nella vita, è un altro.

Jason Reitman sa creare dei personaggi che non si dimenticano in fretta, fuori dalla norma e sul bordo sdruciolevole della morale, eppure pieni di naturalezza, grazie alla solidità delle sceneggiature e degli attori che chiama ad incarnarli. Questa volta fa addirittura un passo in più, confondendo testo e paratesto, assoldando lo scapolo d'oro di Hollywood per fargli interpretare il ruolo di un uomo che s'illude di poter stare da solo ma che dovrà arrendersi un giorno, e - giù dallo schermo - coronare la favola.

Fuori di dubbio è anche il talento del regista per i dialoghi e il ritratto "senza filtro" delle piccole spietatezze quotidiane, siano esse d'ambientazione scolastica o professionale. Anche qui, *Tra le nuvole* segna un aumentato bisogno di veridicità e porta in scena un contesto attuale e una ventina di disoccupati veri, mescolati agli attori professionisti, ma non per questo indistinguibili da più attenti spettatori...

Ci si diverte e ci si commuove, si fa riflettere. Basterebbe questo per definire "Tra le nuvole" un film bellissimo.

Ma c'è qualcosa di più. Attraverso la storia di un uomo, si racconta, più di qualsiasi documentario o film di denuncia, il momento storico che stiamo vivendo. Si vedrà questa pellicola anche fra 30 anni per capire questi nostri ultimi due anni. *Tra le nuvole* fa tutto questo senza straziare lo spettatore con la lacrima, ma non per questo, non cerca di parlargli direttamente. Quando vediamo la carrellata di visi e voci disperate che hanno appena saputo che dovranno trovarsi un altro modo per pagare mutuo e bollette, Reitman ci mette su tutti e due i lati della scrivania.

L'inquadratura in soggettiva ci suggerisce che siamo noi i "cacciatori di testa", ma il fatto di trovare dall'altra parte dei volti comuni, proprio come i nostri, trasmette anche quell'empatia che ci fa vivere il dramma anche in prima persona. E' vero che non ci sono (o meglio, sono nascosti) grandi tecnicismi nelle scelte registiche di Reitman, ma la sua capacità di fotografare facce e momenti, di dare ritmo a qualsiasi situazione, dimostra una capacità e un amore per il racconto che è un piacere potergli stare dietro.

Eppure, malgrado la naturalezza con cui Clooney indossa i mocassini di Ryan Bingham, malgrado la verità che fa da set alla finzione, c'è qualcosa di troppo crudele e lineare in quest'o film che ci riporta realtà americane che speriamo di mai vedere nel nostro paese. *Tra le nuvole* va spedito come un volo intercontinentale, dice quel che intende dire e non altro, e l'imprevisto all'arrivo fa in qualche modo parte del pacchetto di viaggio... A Te la morale finale, come sempre....

LA FRASE DEL FILM:

" Quanto pesa la tua vita? Immagina solo per un secondo di dovere riempire uno zaino..."

A cura di Gianluigi